

# RAPPORTO AGLI ELETTORI

## Rapporto agli Elettori

Pubblicazione a carattere non periodico del gruppo consiliare "Dodici Frazioni Insieme" del Comune di Bleggio Superiore.  
Direttore responsabile: capogruppo Guido Donati  
grafica M.G. Pangrazzi, Sardinia (Tn) - stampa Litografia Amorth, Gardolo (Tn)



### Tempo di bilanci

Come ogni anno il 31 dicembre è la data di riferimento per tracciare il bilancio dell'anno trascorso. E così aziende, enti ed istituzioni varie, fra le quali non va dimenticata la famiglia, fanno il loro **bilancio** per vedere com'è andata e scegliere le misure e le decisioni da adottare per affrontare nella maniera più opportuna il nuovo anno. Così funziona anche per il nostro Comune. Ma quello di cui vogliamo parlarvi e proporvi in questa pubblicazione è il bilancio del "quasi" (mancano ancora 4 mesi) **quinquennio di legislatura** comunale che ci ha visti in minoranza. Già, ma quale minoranza, direte voi? Giusto, forse è meglio cominciare con qualche spiegazione per avere la possibilità ma anche il dovere di dire come si sono svolte le vicende comunali in quasi cinque anni. Tranquilli cari concittadini: non è successo nulla di particolare. Per **diversità di vedute** c'è stata la divisione del nostro gruppo in due minoranze; il tutto è avvenuto con reciproco rispetto, almeno questo è quello



I consiglieri Guido Donati e Davide Luchesa del Gruppo "Dodici Frazioni Insieme"

che noi ci sentiamo di dire come gruppo consiliare nel quale siamo rimasti in solo due persone, il sottoscritto e il consigliere Davide Luchesa. Abbiamo ritenuto doveroso al termine di questi anni di **impegno amministrativo** fare un breve resoconto rispetto al nostro impegno amministrativo e l'obiettivo è di farlo cercando di parlare dei problemi che abbiamo riscontrato nella **gestione am-**

**ministrativa**, evitando il più possibile inutili polemiche. Vi assicuriamo che non sarà facile e se ci scapperà qualche battuta critica speriamo nella vostra comprensione. Negli articoli che vi proponiamo cercheremo di "mettere in fila" i problemi che abbiamo riscontrato nel nostro Comune e di **esporre alcune nostre proposte** per come vediamo noi il futuro del nostro Comune. ■

### Una vetrina per l'economia comunale

Una delle difficoltà principali per i Comuni come il nostro è quella di riuscire a presentare ai turisti, visitatori e a coloro che transitano nei nostri paesi



le peculiarità del nostro territorio, **i nostri prodotti e i nostri servizi**. Oggi è ancora più difficile perché la nuova viabilità realizzata fa pensare più a *vie di fuga* piuttosto che a strade e percorsi di accesso alle varie frazioni. Il problema è serio e va affrontato con convinzione e decisione. Da qui la nostra proposta di creare all'entrata del Comune, meglio ancora **alle tre porte d'entrata** (Santa Croce, Cavrasto e l'incrocio di Marazzone scendendo dal

segue a pag. 2

UNA VETRINA PER L'ECONOMIA COMUNALE

segue dalla prima

Passo Duron), **uno spazio ben realizzato e visibile**, con possibilità di parcheggio, dove vengano descritti e indicati negozi, laboratori artigianali, bar e ristoranti, alberghi, affittacamere, bed and breakfast, aziende agricole e agrituristiche e tutte quelle attività che si intendano promuovere verso potenziali clienti fissi o di passaggio. Attualmente è difficile, per chi transita per il nostro Comune, cogliere al volo l'occasione di fermarsi e **venire a conoscenza delle opportunità offerte dai nostri operatori**. La divisione in tante frazioni, come sono quelle del nostro Comune, non favorisce l'incontro fra domanda e offerta ma l'amministrazione può farsi promotrice di iniziative utili in favore della propria Comunità. Ricordiamo, a questo proposito, che i fondi del DOCUP (fondi europei) in favore delle zone svantaggiate sono previsti anche e soprattutto per **azioni di promozione dell'economia locale** e, prima che scada il termine del 2006, sarebbe auspicabile l'attivazione di un progetto specifico coinvolgendone nella stesura le stesse **categorie economi-**



**che**, prima che alcune, stante le difficoltà di operare in montagna, prendano decisioni drastiche di chiusura, viste le difficoltà crescenti che stanno vivendo. **Altra proposta a sostegno dei nostri prodotti** locali quali le noci, gli svariati tipi di salumi, le mele, le patate, i piccoli frutti, le ciliegie i formaggi di capra, il miele, ecc., è che essi potrebbero essere oggetto di una **Festa locale di promozione**, supportata da manifestazioni, esposizioni, mostre, filmati, dibattiti ecc... sul tema. Nel corso della Festa e, se possibile, lungo l'intero anno i ristoranti locali potrebbero offrire un menù fisso di piatti tipici a base di prodotti locali. ■



Docup... Passo Duron

Nell'ottobre del 2000 in alcuni, sia come soci fondatori dell'Associazione "Pro Eco-museo dalle Dolomiti al Garda" che come rappresentanti della minoranza in Comune abbiamo partecipato ad un incontro presso l'abitazione del sindaco e, assieme ai rappresentanti della maggioranza, abbiamo studiato il progetto di **valorizzazione del Rifugio** al Passo Duron da presentare in Provincia per acquisire i previsti finanziamenti europei del Docup (Documen-

lumi e informazioni alla maggioranza sono i **costi di costruzione** della struttura che può comportare seri rischi economici e finanziari per l'amministrazione. Ci spieghiamo meglio. Avendo strappato in uno degli ultimi consigli comunali un'affermazione al sindaco stesso, o al vicesindaco (abbiamo solo il dubbio di chi ha fatto la dichiarazione), che si prevede di assegnare il Rifugio ad un **costo di affitto** intorno ai 35.000 euro (quasi 70 milio-



to Unico di Programmazione che prevede questi finanziamenti). Abbiamo così convinto l'amministrazione a recedere dal proposito, tanto sbandierato in campagna elettorale, di vendere a privati il Rifugio, con i rischi di cui abbiamo già parlato e scritto a suo tempo in un'interrogazione consigliere.

Il **progetto** così concordato sta per essere realizzato e in parte ne siamo soddisfatti. Rimane però il forte rammarico di non essere stati coinvolti nelle fasi successive e decisive per definire le modalità di realizzazione del compendio immobiliare che sta per essere ultimato. Quello che ci preoccupa e per la qual cosa abbiamo chiesto

ni delle vecchie lire) per garantire in parte l'ammortamento dell'investimento, ci viene il sospetto che i costi del progetto abbiano "sfornato" e che ora serva correre ai ripari mettendo a rischio sin dall'inizio la possibilità di una **gestione** che tenga conto che siamo a Passo Durone e non in una zona già forte turisticamente. Noi avevamo dato sin d'allora la nostra piena disponibilità ad un ragionamento serio su questo come su tante altre iniziative che **si sarebbero dovute avviare nel corso della legislatura**, ma la cosa non si è verificata perché il nostro sindaco si è "dimenticato" di convocarci e, sollecitato più volte, ha accampato vaghe e non credibili motivazioni. Sembra però che lo stesso non perda occasione per imputare ritardi e difficoltà amministrative alla minoranza che, purtroppo, oggi conta quanto il due di picche. ■



## Strada del Duron... dalle Dolomiti al Garda

Il **completamento** della strada del Duron verso Tione è argomento che merita a nostro avviso di essere ripreso e, in aggiunta a quanto già scritto sul Notiziario comunale di qualche numero fa, riteniamo opportuno portare ulteriori chiarimenti **a sostegno della nostra tesi** sull'esigenza della sua realizzazione. Fa piacere sapere che ultimamente lo stesso sindaco sia dello stesso parere; peccato che in quindici anni, cinque da vicesindaco e dieci da primo cittadino, non abbia avviato alcuna iniziativa seria e concreta in tal senso. La cosa "puzza di bruciato" e sembra quasi un **goffo tentati-**



vo per essere sempre e comunque pronti a ... non perdere voti. Se provassimo a immaginare completato l'**ultimo tratto di strada verso Tione**, per raggiungere in una direzione Madonna di Campiglio e dall'altra il casello autostradale di Rovereto Sud, è facile prevedere che molti turisti, ma non solo, sceglierebbero questa alternativa. Risultato: **maggiori opportunità di lavoro** per gli operatori economici del nostro Comune. Pensate, abbiamo l'**opportunità unica** di collegare con una strada panoramica le Dolomiti con il Garda, le **due località più famose del Trentino**, conosciute anche a livello nazionale ed internazionale. Forse abbiamo dormito sugli allori e ci siamo lasciati superare da altre località molto meno belle, ma più attive ed intraprendenti dal punto di vista turistico. Abbiamo assistito a grandi investimenti per strade meno utili di questa e rischiamo ora di dover aspetta-

re diversi anni perché la sua realizzazione giunga in porto. Spero e mi auguro che non sia così, ma dipende solo da

noi e dalla **convincione** che valga davvero la pena di trovare a breve una soluzione in tal senso. ■

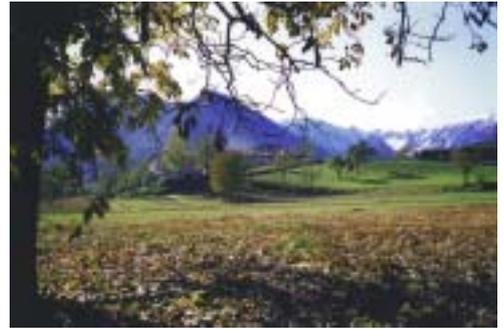


PRG...

**Il Piano Regolatore Comunale**

Nell'affrontare questo argomento assicuriamo che ci è difficile trovare la benché minima volontà di battuta ironica tanto il problema crea disagio vista anche la **cattiva informazione** fatta dalla maggioranza nei confronti della minoranza. Cominciamo col dire che per tutta la vicenda che ha riguardato l'iter della formazione del nostro Piano Regolatore, l'attuale maggioranza non ha minimamente coinvolto la minoranza nella discussione su un tema così importante che riguarda tutti noi come censiti e per il quale tutti coloro che sono stati eletti avrebbero dovuto dare il loro contributo per rispondere alle **legittime esigenze dei cittadini**, dal bisogno della **prima casa** alla possibilità di poter realizzare i **propri spazi lavorativi** o quant'altro rientra nelle previsioni urbanistiche. Al contrario, al di là delle solite chiacchiere da bar o malignità gratuite, spesso messe in circolo ad hoc dai nostri stessi amministratori, la maggioranza si è

dimenticata di aprire un serio e doveroso confronto con la minoranza in Consiglio. A parte **una sporadica riunione** con gli estensori del Piano, tutto è stato fatto nel peggiore dei modi in dispregio



delle più elementari **regole democratiche**. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Dopo i **danni...anche le beffe**. Infatti, **il Piano** è stato falcidiato dalla stessa Commissione Urbanistica Provinciale la quale, tra le tante considerazioni negative, dichiara letteralmente nel suo verbale che *"il nuovo strumento urbanistico manca di una qualsiasi analisi della situa-*

*zione socio-economica che precisi il quadro di riferimento e che consenta una giustificazione delle scelte adottate"*. Sono parole pesanti come un macigno e per le quali la minoranza c'entra come i *cavoli a merenda*. E chi non ci crede, basta che si rechi in Comune e richieda di visionare "le carte", così tutto risulterà chiaro e documentato. Queste afferma-

zioni non vogliono essere in alcun modo lanciate gratuitamente contro l'amministrazione comunale. **Il bene della nostra Comunità** ci sta molto a cuore ma purtroppo la gestione del Piano Regolatore è stata fatta in modo poco serio ed a pagarne le conseguenze sono i cittadini di Bleggio. E pensare che i costi di stesura del Piano si aggirano intorno a circa 250 milioni delle vecchie lire. ■

**Le antenne a San Martino**

A titolo di **aggiornamento della vicenda** rispetto anche all'articolo apparso sull'ultimo numero del notiziario del Comune, riportiamo di seguito la Mozione da noi presentata al Consiglio Comunale di fine ottobre, **mozione approvata all'unanimità dei presenti**, tranne il voto di astensione del sindaco, ribaltando nuovamente i numeri dei favorevoli e dei contrari. Se è vero che la speranza è l'ultima a morire... noi ci crediamo e teniamo duro. **Ecco il testo della mozione** approvata al Consiglio comunale del 28 ottobre 2004:

**MOZIONE** I sottoscritti consiglieri di minoranza Guido Donati e Davide Luchesa sottopongono al Consiglio

Comunale di Bleggio Superiore la seguente mozione: *premesso* – che la cima del Monte San Martino è da molti anni indicata come **sito di interesse storico-archeologico** (Aldo Gorfer: Le Valli del Trentino del 1959 e don Livio Caldera: La Pieve del Bleggio nella storia e nell'arte del 1989); – che l'Ufficio Beni Culturali-Ufficio Beni Archeologici della Provincia di Trento, nel novembre 1999, all'attuale amministrazione ha segnalato le aree archeologiche con proposte di norme tecniche di salvaguardia e di tutela, e di queste, **la più importante del Comune** classificata di tipo 01, è il **sito di Monte**



**San Martino;** – che nel PRG del Comune, approvato da alcuni giorni dalla Provincia, si indica l'area di San Martino come sito archeologico da tutelare anche come **valore paesaggistico-ambientale** confermando la stessa di tipo 01, come a suo tempo indicato dal Servizio Beni Culturali della PAT; – che TCA ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione per l'installazione sulla cima San Martino di un **nuovo traliccio** per impianti di diffusione radiotelevisiva, con delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 2004 (approvato con voti favorevoli 5 contro 4 contrari), mentre lo stesso Consiglio Comunale in più occasioni, con voto quasi unanime, aveva rinvia-

to la decisione affinché il Sindaco e la Giunta Comunale trovassero con il Servizio Beni Culturali-Ufficio Beni Archeologici una soluzione avviando azioni per la tutela del sito di San Martino che avrebbero permesso al Comune di sostenere, anche in eventuale sede giudiziaria, **le ragioni di non concessione dell'autorizzazione a TCA;** – che su iniziativa della minoranza, nel luglio 2002 è stato eseguito un sopralluogo sul Monte San Martino da parte del dott. Enrico Cavada dell'**Ufficio Beni Archeologici della Provincia**, il quale ha fornito indicazioni mai prese in considerazione dall'Amministrazione per la tutela del sito stesso; – che l'Agenzia provinciale per la protezione dell'am-

*segue a pag. 7*

LE ANTENNE  
A SAN MARTINO  
segue da pag. 6

biente (APPA) ha commissionato una ricerca all'ing. Cioria Pasquale che prevedeva, tra le varie soluzioni, la **possibilità di utilizzo del traliccio RAI esistente**, primo passo verso un eventuale soluzione radicale, possibile comunque alla scadenza del contratto con la stessa RAI,

– che sono in corso **altre due richieste** di autorizzazione di nuovi tralicci sul Monte San Martino, da parte di RTTR e Teleimpianti e che altre potranno essere presentate col rischio che San Martino diventi una **“nuova Paganella”**,

visto

– che all'art. 4 dello Statuto del Comune di Bleggio Superiore è scritto letteralmente **“...il Comune concorre alla salvaguardia del patrimonio ambientale quale fondamentale risorsa per le generazioni future... valorizzando il patrimonio storico-artistico... diffondendone la conoscenza”**.

– che la normativa nazionale (legge Urbani) prevede che le istituzioni locali, tra cui i Comuni, possano attivare azioni di tutela non solo per i beni monumentali ma anche per i **beni storico-ambientali** ove questi siano ben indicati (come nel caso del sito di San Martino);

– che sulla tutela del sito archeologico sul Monte San Martino esiste all'interno del nostro Consiglio Comunale **ampia convergenza e condivisione**;

tutto ciò premesso e visto

con la presente mozione il Consiglio Comunale **impegna** il sindaco e la Giunta ad attivarsi verso gli organi politici e i servizi provinciali per la **definitiva tutela del sito di San Martino** trovando nel contempo i modi e le forme per negare a TCA e agli altri gestori richiedenti le autorizzazioni per la realizzazione di nuovi tralicci nell'area in questione, negoziando con gli stessi altre possibili soluzioni. ■

## Bleggio e... “le radici della cooperazione”

Vorrei introdurre il presente articolo con una riflessione personale. Ai tempi dei miei studi universitari, presso l'Università Cattolica di Milano, mentre mi trovavo a scrivere la mia tesi di laurea che aveva per tema **“Problemi e prospettive della cooperazione in Italia”**, con una ricerca sul campo nella bassa Lombardia ricordo l'attenzione e l'interesse dei vari rappresentanti delle cooperative da me intervistati per la mia provenienza dal Bleggio, **terra dove è nata la cooperazione trentina**. Ricordo con quanta passione parlassero delle loro realtà cooperative e come mi sorprendessero nella conoscenza dell'esperienza trentina ed in particolare del fondatore **don Lorenzo Guetti**. Spesso però, ricordando quei operatori lombardi, che mi hanno accolto e ascoltato con profondo rispetto, vista la mia giovane età, penso a quei coraggiosi **cittadini di Bleggio** che **“poveri in canna”** crederono nelle parole di curato Lorenzo Guetti e **contribuirono** alla nascita del movimento cooperativo trentino con i risultati socio-economici che sono stati raggiunti in

tutti i settori economici, sociale compreso.

Qui troviamo le radici di quel sistema cooperativistico che **tanti**

**benefici** ha dato alla comunità trentina. Possiamo e dobbiamo esserne fieri, ma nel contempo abbiamo una difficile eredità da tramandare alle giovani generazioni e il modo migliore per farlo è promuovere delle iniziative che aiutino a ricordare don Guetti e quei benemeriti bleggiani che in lui hanno creduto, lo hanno sostenuto e si sono **impegnati personalmente**, a rischio dei loro stessi beni, per un ideale che si è rilevato vincente ed ha rappresentato il riscatto di gente umile e povera in occasioni di lavoro e di **sviluppo sociale ed economico**. Una grande lezione dei nostri nonni e bisnonni di cui dobbiamo andare fieri e nella memoria dei quali possiamo contribuire a realizzare nel nostro Comune un **Centro di studi** e formazione ai principi e alla promozione delle varie forme di **imprese cooperative**. Il progetto, come ho già avuto



modo di dire in altre occasioni, è già stato presentato alla Federazione trentina delle cooperative di Trento che lo ha condiviso pienamente ed è sicuramente disposta a sostenerlo. Ma è anche compito dell'amministrazione comunale appoggiarlo e fare in modo che diventi **occasione di crescita per la nostra comunità**. Nell'auspicabile Centro Studi saranno infatti organizzati **incontri** sui temi riguardanti la cooperazione e **visite guidate** ai luoghi dove don Lorenzo Guetti ha operato, il tutto legato a iniziative di accoglienza e di svago, con offerte di carattere culturale, storico, ambientale, naturalistico ed enogastronomico (degustazione e opportunità di acquisto dei prodotti locali) a beneficio degli ospiti e dei passanti, creando nel contempo **vantaggi** per la nostra economia.

Guido Donati

## Bleggio... “il bello di notte”

Tra gli argomenti che ci stanno a cuore per immaginare il nostro Comune sulla via dello **sviluppo economico-turistico** vi è quello della conservazione e valorizzazione del paesaggio, dell'arredo urbano, dei parchi gioco, dei centri storici, delle iniziative culturali, sportive e ricreative, delle ma-

nifestazioni frazionali e via dicendo. Sicuramente alcune delle cose elencate, soprattutto per merito delle **associazioni locali** a cui aderiscono singoli cittadini e tanti **giovani volontari** sempre disposti a regalare gran parte del loro tempo in favore della Comunità, vengono magistralmente organizzate anche nel nostro Comune. Peccato però che le frazioni non vengano curate e **valorizzate** come meriterebbero per renderle più belle e accoglienti: visita-



tori e turisti spesso lamentano la poca attenzione al **patrimonio paesaggistico e culturale**, problema che trova quasi del tutto assente la nostra amministrazione. Non chiedeteci le prove di quanto affermiamo perché basta aggirarsi fra i nostri paesi per averne in abbondanza. Ci è venuto allora il sospetto che con la nuova **illuminazione** pubblica la nostra amministrazione ritenga concluso ed esaurito il problema, promuovendo il nostro Comune e le sue frazioni solo **dall'imbrunire al sorgere dell'alba**. Così, visitando il Bleggio nelle ore notturne, sarà possibile definirlo... **“il bello di notte”**! Che sia un **“illuminata”** idea per lo sviluppo di un nuovo tipo di turismo alternativo? ■

## Scuola di Rango o... di Mogadiscio



Avete presente quei **sassolini** che vi sentite nella scarpa e che non vi lasciano in pace. Bene, se permettete, ne ho uno nella scarpa che mi tormenta ogni volta che passo di lì, anche solo se ci penso e allora ho deciso di toglierlo dai piedi con questo breve racconto. Qualche anno fa mentre transitavo in compagnia di un amico per le vie di Trento, questo mi raccontava che l'edificio delle **Poste Centrali in via Calepina** avrebbe dovuto essere costruito nientemeno che a Mogadiscio ai tempi dell'Impero coloniale italiano in Africa. Purtroppo, un **disguido** nello scambio dei documenti progettuali, portò alla realizzazione a Trento di quell'opera che, effettivamente, mal si combina con l'architettura trentina e della Città. Provo la stessa sensazione quando passo davanti alla

scuola elementare di Rango e mi vien da pensare ad un'analogo scambio di carte, in quanto mi appare da profano, del tutto **fuori contesto e fuori luogo** rispetto al nostro ambiente e alle nostre abitazioni, strutture pubbliche comprese. Non riesco a capire il motivo per cui il precedente edificio scolastico, il cui aspetto esteriore era sicuramente più consono all'ambiente e facilmente riconoscibile come edificio pubblico, oltre che ben inserito nella **struttura urbanistica del nostro Comune**, sia stato abbattuto e sostituito da questo nuovo e assurdo edificio che non c'azzecca per nulla con il nostro paesaggio edificato. Ma, mi si dice che **dentro** sia ben strutturato e funzionale. Non si poteva allora renderlo più bello e, soprattutto inserito nell'ambiente locale, anche all'**esterno**? ■

## Noi e il maremoto

Abbiamo ritenuto doveroso fare una breve **riflessione** su quanto successo a **fine dicembre nel Sudest asiatico** affidandoci ad una sintesi di un articolo di giornale, a firma di Umberto Galimberti, apparso su un quotidiano nazionale il 27 dicembre, il giorno successivo alla catastrofe. "...noi abbiamo dimenticato la sovranità della natura e, inebriati dai nostri

dispositivi tecnici, abbiamo dimenticato la sua potenza, trasformato il suo uso in usura. **La terra** per noi è diventata materia prima e niente di più, il suolo coltre da perforare per estrarre energia dal sottosuolo, la foresta legname da utilizzare a dismisura, il fiume energia da imbrigliare, il mare riserva da esplorare e deposito di rifiuti, l'aria spazio ove scaricare i veleni rarefatti delle nostre opere. Non c'è un nesso diretto tra l'avanzare impetuoso delle **nostre scelte** e lo sconvolgimento delle acque

## Il sindaco querela

Il nostro sindaco non accetta di essere criticato, soprattutto quando le critiche gli vengono rivolte dalla minoranza. Così, a chi azzarda esprimere ed esporre pubblicamente **opinioni** in disaccordo sul suo modo di amministrare, risponde passando alle vie di fatto, cioè alle querele. La storia è questa: il sottoscritto, quale direttore responsabile di *Dialogando*, voce della minoranza, **pubblicato a fine 2000** e i cui articoli criticavano le modalità amministrative dell'attuale maggioranza, è stato querelato dal suo sindaco. A distanza di alcuni anni il giudice ha quindi convocato in tribunale il sottoscritto per il prossimo febbraio. Dovrò quindi difendermi dalle accuse del mio sindaco. Non so quali saranno le **decisioni** che prenderà il giudice nei miei confronti. Già mi considero fortunato di non essere nato ai tempi del Savonarola o delle streghe che "sembra" popolassero un tempo anche il Bleggio, specie la Val Marcia. Ciò mi

risparmierà sicuramente il rogo. La faccenda è delicata e credo non faccia molto onore all'attuale amministrazione comunale. Da parte mia, ritengo opportuno non dare alcun giudizio di merito sull'operato del sindaco nei miei confronti, ma vorrei solo rispondergli, prendendo a prestito le parole di Don Dante Clauser, apparse qualche settimana fa su Vita Trentina, nella rubrica **Osservatorio** "*Tutti noi nella vita dobbiamo subire situazioni che offendono la nostra serietà e serenità come fastidiose punture o sassolini nelle scarpe; penso tuttavia che l'unico rimedio sia il senso dell'umorismo*". E' esattamente ciò che intendo pensare nell'affrontare il giudizio.

Guido Donati



e delle terre avvenuto tra l'India e l'Indonesia, ma un monito sì. Siamo chiamati al rispetto della natura. Migliaia di morti, soprattutto tra i più indifesi, semplicemente perché più poveri, perché hanno per casa quattro assi inchiodate e per vivere **un dollaro al giorno**. Sono sempre i più deboli che la natura elimina seguendo il suo principio della selezione. Ma se oggi la debolezza non è decisa dalla biologia, ma dalla ricchezza e dalla disponibilità economica, che complicità abbiamo con la ferocia della natura? Queste sono le **due domande** che il maremoto nel Sudest asiatico ci pone: 1. Che rispetto abbiamo della natura noi uomini della tecnica che la vediamo solo

come materia prima? 2. Che rispetto abbiamo degli altri uomini, e che soccorso diamo a loro noi, ricchi della terra, che ammiriamo la loro natura nel passatempo delle nostre vacanze? Se sapremo **rispondere** a queste due domande con serietà, non fermeremo né i terremoti né i maremoti, ma eviteremo almeno che, per gran parte dell'umanità, ogni sussulto della terra sia strage". Come abbiamo detto nell'introduzione a questo articolo non intendiamo trarre alcuna conclusione e tanto meno fare la morale a qualcuno ma soltanto **condividere** con i lettori i dubbi e le preoccupazioni che queste tragedie pongono ad ognuno di noi. ■